

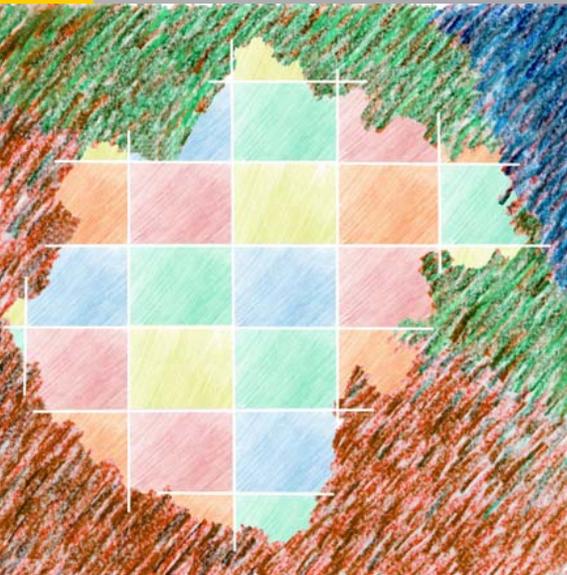
**P
.
T
.
C
.
P
.**



L'esperienza di co-pianificazione dei Psc in forma associata all'interno del PTCP di Forlì-Cesena

**Convegno su
"Intercomunalità e progetti integrati sul territorio"**

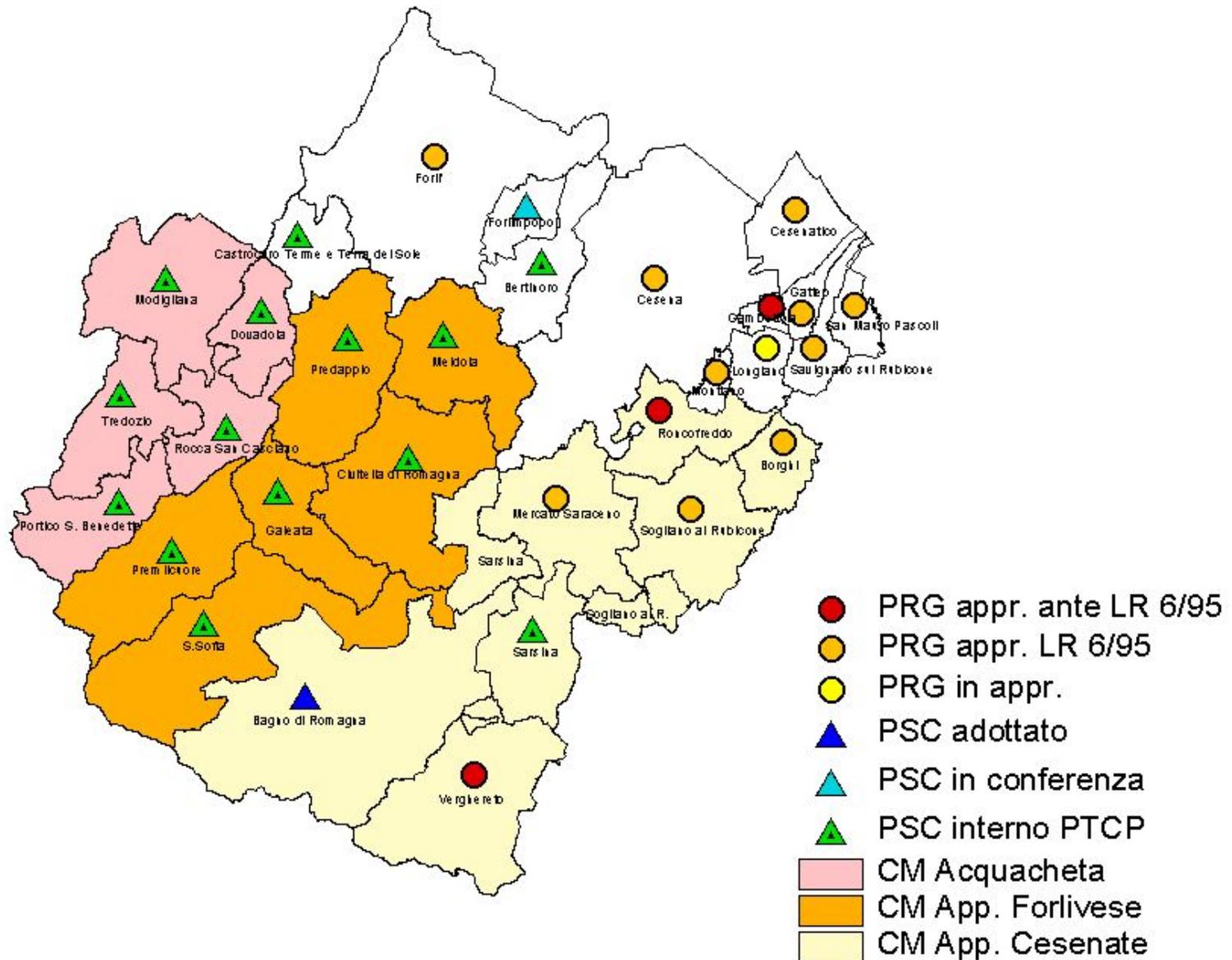
Modena, 2 dicembre 2004



La provincia di Forlì - Cesena: inquadramento territoriale



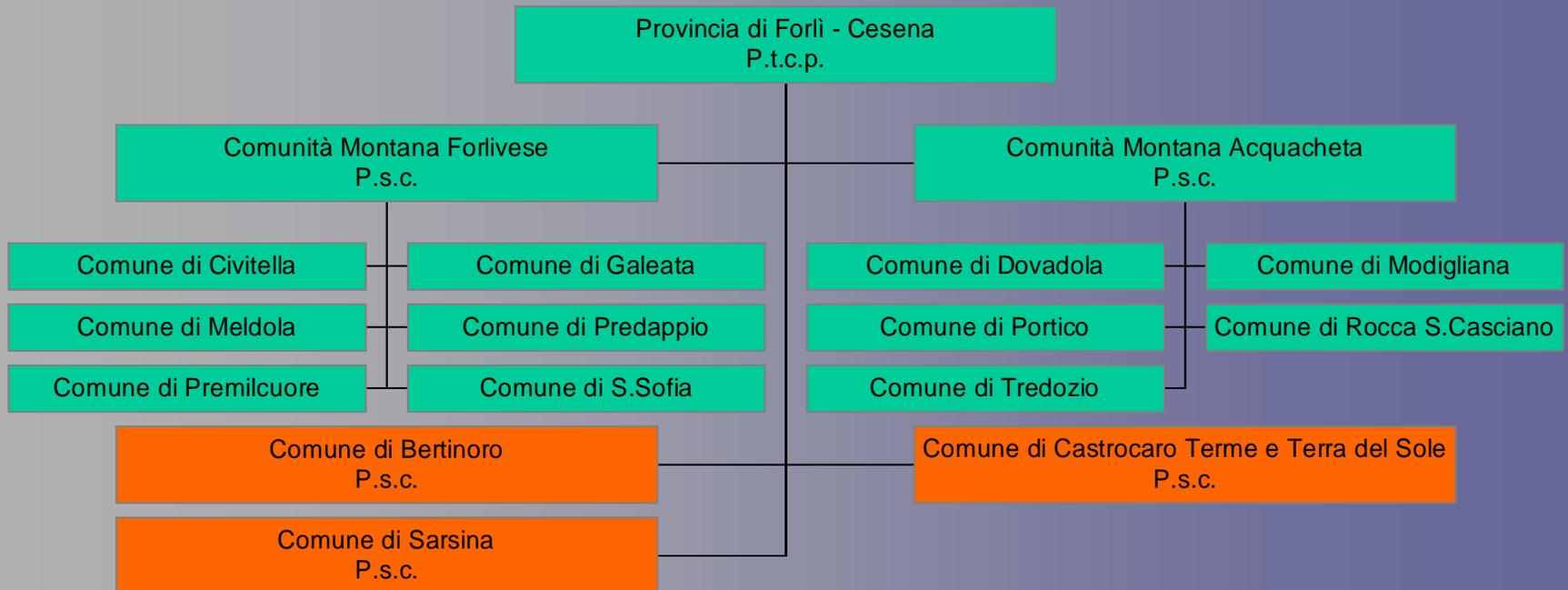
Lo stato della pianificazione



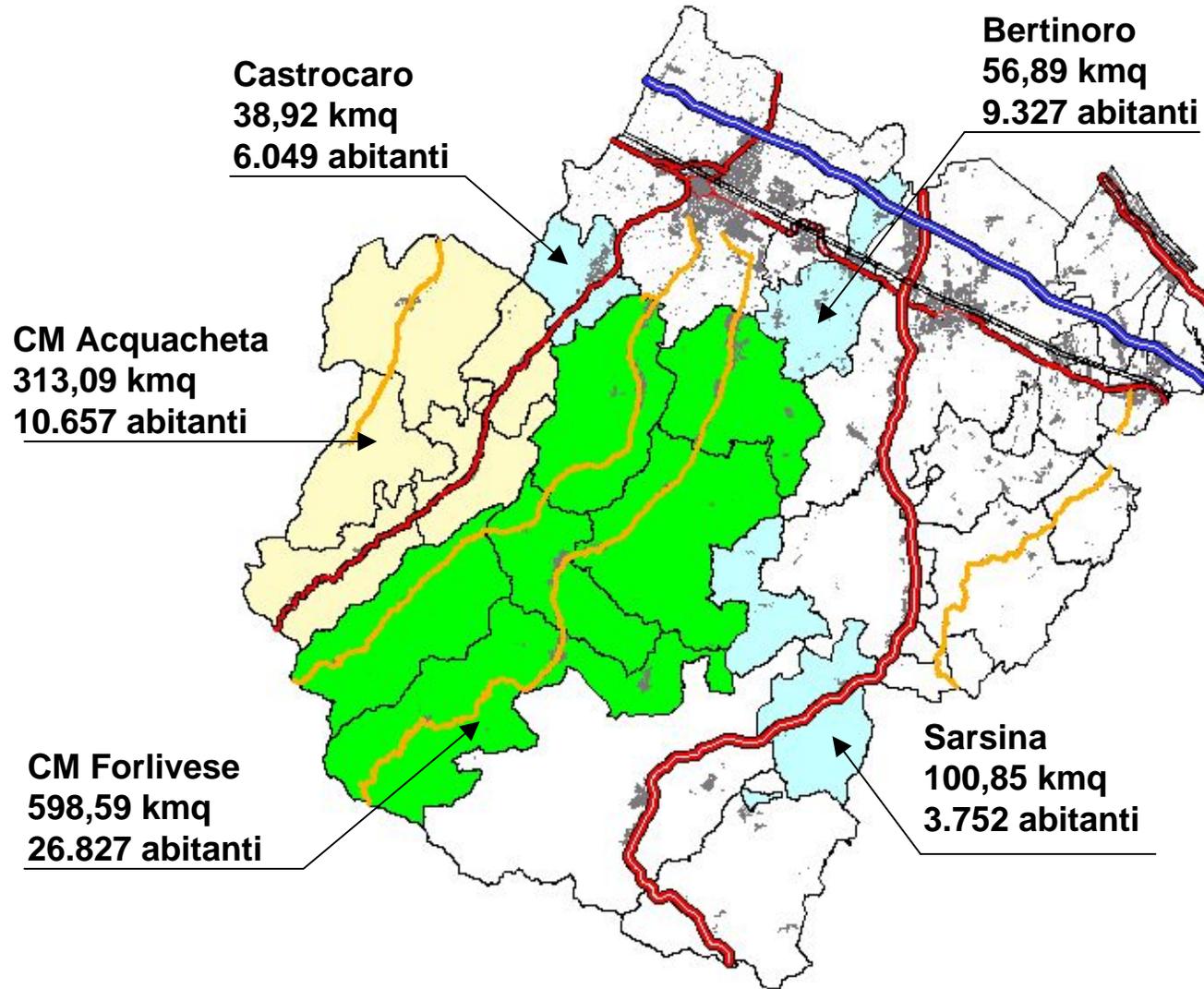
PTCP con valore ed effetti di 14 PSC

Accordo amministrativo art.21 LR 20/2000

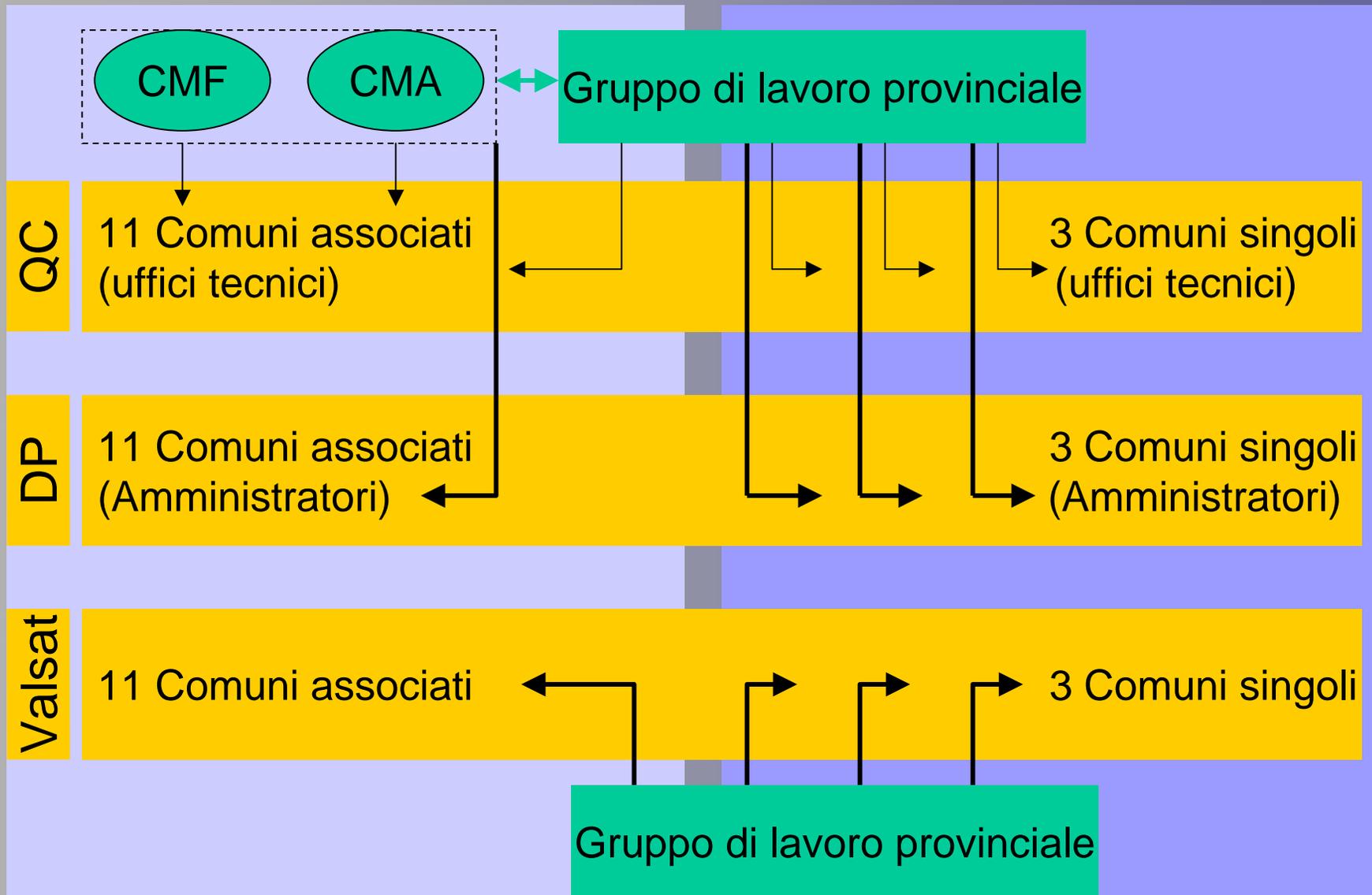
La richiesta-proposta di avvalersi delle facoltà di co-pianificazione, assicurate dall'art. 21 della L.R. 20/2000, è stata avanzata, sul finire del 2001 e in successione, dai Comuni di: Bertinoro, Sarsina e Castrocaro-Terra del Sole. Ad essi nell'anno successivo si sono aggiunti gli 11 Comuni appartenenti alle due Comunità Montane: Forlivese e Acquacheta. Questi ultimi avevano già ottenuto accesso a finanziamenti regionali finalizzati alla promozione della formazione dei nuovi strumenti urbanistici in forma associata.



I comuni interessati dal processo di copianificazione



La struttura organizzativa e i documenti di pianificazione



PTCP con valore ed effetti di 14 PSC

Integrazione di contenuti e autonomia formale

L'assunto da cui si è mosso è stato quello di strutturare un lavoro che, se è necessariamente ricompreso in questa fase nel Piano provinciale, abbia caratteristiche tali da autonomizzarsi in qualsiasi momento successivo alla approvazione del PTCP.

In altre parole la forma dei PSC comunali sarà quanto più prossima possibile a quella definita dalla legge regionale per ciascuno di essi in modo che gli stessi, sia in forma singola che – preferibilmente – associata, siano “sfilabili” dal PTCP e possano riacquistare, con il minimo sforzo, la loro completa autonomia.

Va da sé che il grado di coerenza fra le tre componenti caratteristiche del PTCP e dei PSC: Quadro conoscitivo, Valutazione di sostenibilità territoriale e ambientale e Documento preliminare sia estremamente elevato e fortemente interconnesso fra loro.

Ciò riguarda la proposta di assetto territoriale formulata dal gruppo di lavoro e definito per ciascuno dei Piani comunali.

L'articolazione delle scelte nei Documenti preliminari del PTCP e dei PSC

PTCP

Schema di assetto territoriale (scala 1:50.000)

Ambiti omogenei per la pianificazione



PSC

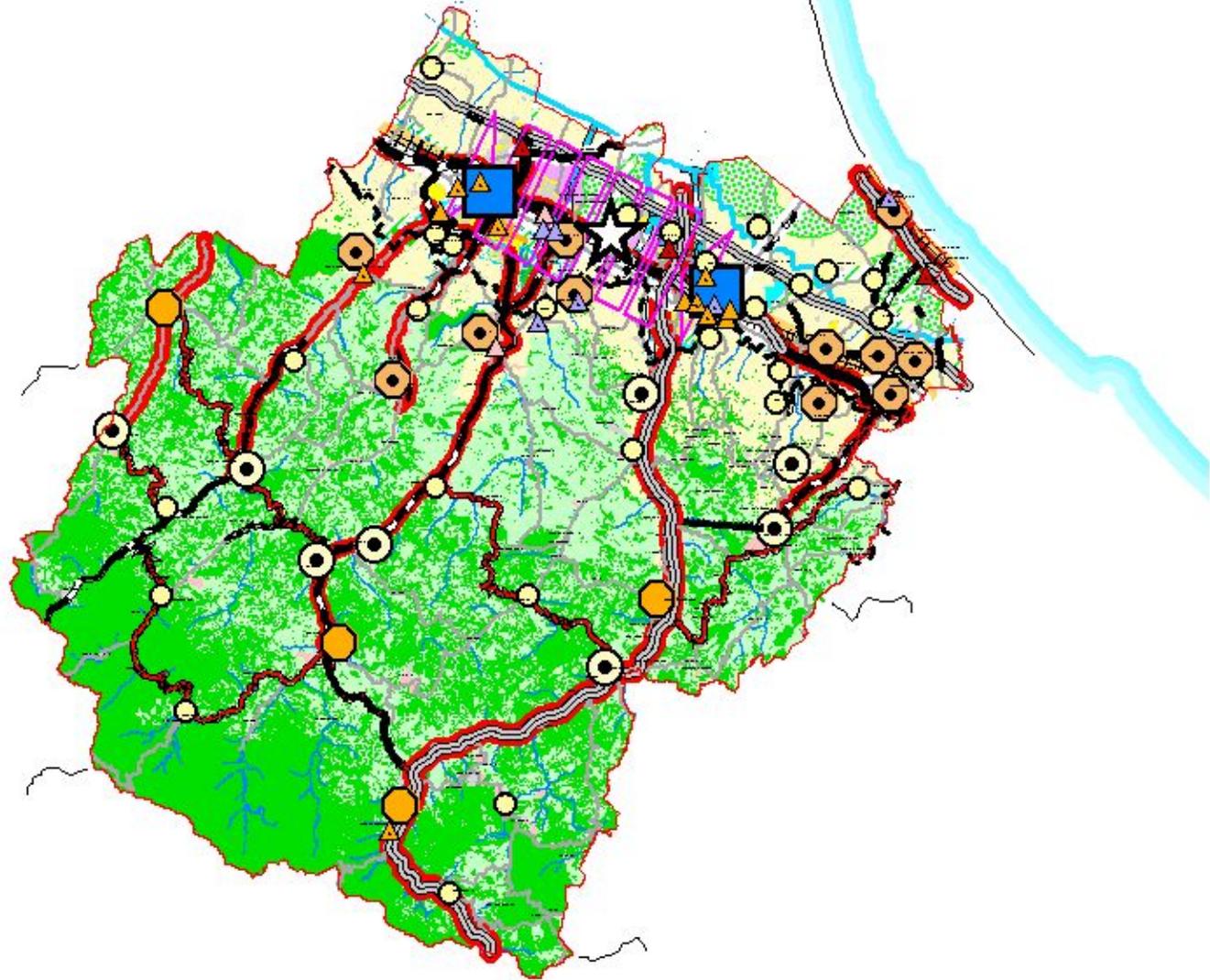
Schema di assetto territoriale per ambito territoriale omogeneo (TAV. A - scala 1:25.000)

Proposta ambiti del territorio comunale
(TAV. B - scala 1:10.000)

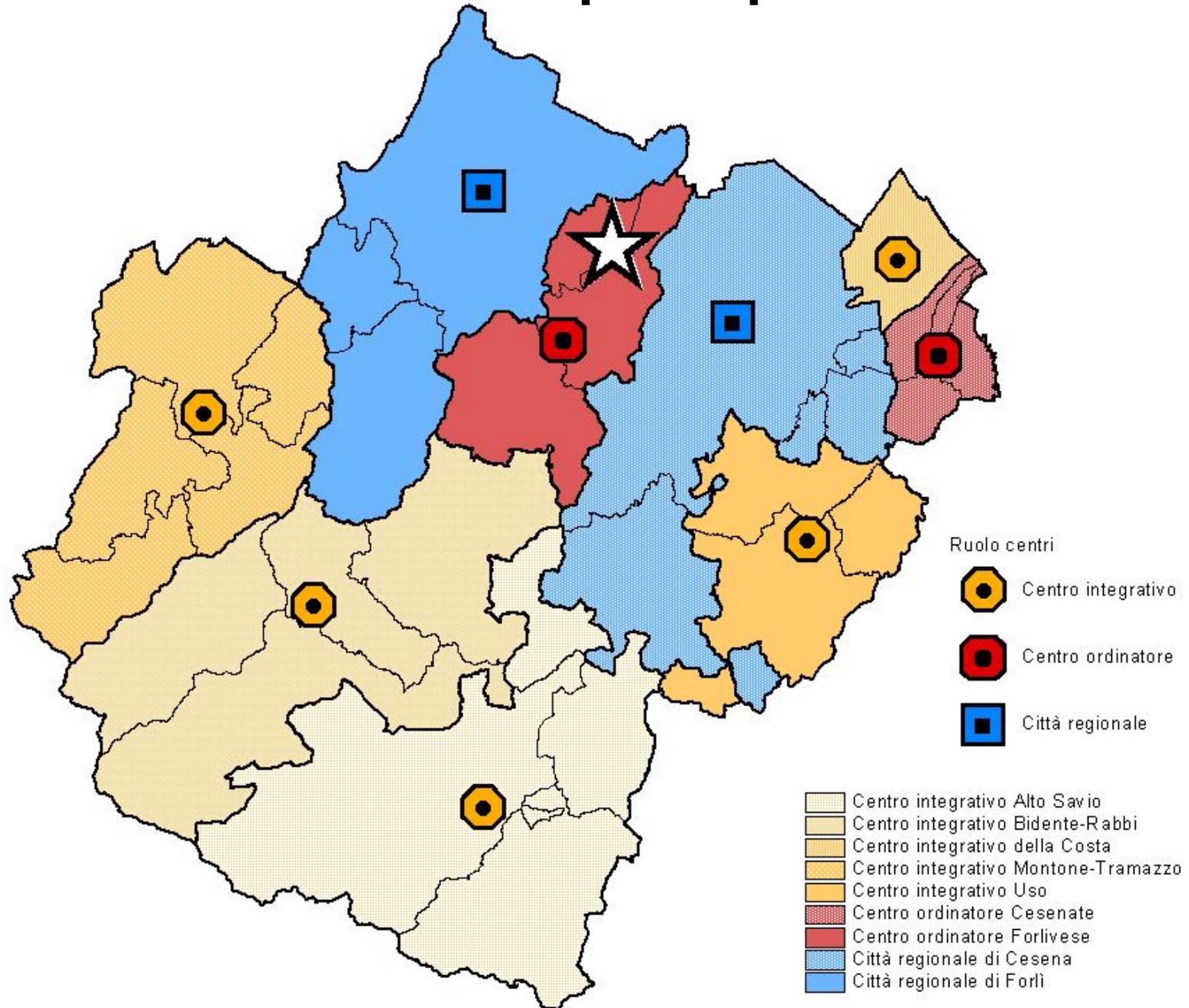
Proposta ambiti insediativi di progetto (TAV. C scala 1:5.000)

Schede degli ambiti di progetto
(scala 1:5.000)

Lo schema di assetto territoriale del PTCP



Gli ambiti ottimali per la pianificazione



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Attuazione dell'art.26 della L.R. 20/2000 e s.m.i.



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA



PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Attuazione degli artt 21 e 28
della L.R. 20/2000 e s.m.i.

SCHEDA AMBITO INSEDIATIVO 3

ELABORATO

DP

SCALA 1:8.000

PSC DI MELDOLA
AMBITO A12 - 3

1. Principali caratteristiche rispetto al sistema territoriale:

Dimensione e ubicazione: l'ambito ha una superficie territoriale di 346.218 mq ed occupa un terreno con climatometria che raggiunge una pendenza massima pari al 10%.

Localizzazione dell'ambito rispetto al centro abitato: l'ambito è situato in località della Barca ed è compreso tra un'ansa del fiume Bidente in sponda destra dello stesso e a Nord - Est rispetto al centro storico di Meldola.

Contestualizzazione rispetto al centro storico, alle zone produttive, ecc.: L'ambito geograficamente è limitrofo al centro urbano di Meldola. La non contiguità rispetto al centro abitato è data dalla presenza del fiume Bidente. La posizione è compensata positivamente dalla futura realizzazione della circonvallazione di Meldola che si pone parallelamente all'ambito nel versante Est.

Prossimità alle attrezzature di livello comunale, a servizi di vicinato, ecc.: le attrezzature pubbliche e gli esercizi di vicinato sono localizzati ad una distanza di circa 1 km.

Uso attuale dei suoli (fureale, ecc.) e destinazione da Prg: la variante al Prg vigente di minima per le zone agricole approvata con delibera del CC n° 55 del 13/07/2001, o variante di minima per le zone urbane approvata con delibera del CC n° 56 del 13/07/2001 e variante parziale approvata con delibera della giunta provinciale n° 847042 del 05/02/03 classifica tale zona in zona territoriale omogenea ES - VR "verde pubblico e privato di rispetto e consolidamento".

2. Il sistema dei vincoli derivanti da pianificazione sovraordinata

Dissasto: non sono presenti frane attive o quiescenti dentro l'ambito o in aderenza.

Aree forestali e boschive: non sono presenti aree boschive all'interno dell'ambito.

Zone di interesse paesistico: non sono ricomprese insediamenti archeologici. Non ricade in zone di tutela naturalistica (art. 19 o art. 25). Nell'ambito non sono compresi calanchi, aree calanchive o crinali.

Fascia di rispetto di elettrodotto, strada, cimitero: La fascia di rispetto dalla G.G.20m (Art.16 Cod. Str. D.P.R.495) attraversa tutto l'ambito. E' presente in zona marginale una fascia di rispetto per la rete Enel.

*Il vincolo derivante dal DLgs n°490/99 Art.146 non è stato valutato.

3. L'adeguatezza del sistema infrastrutturale primario e secondario

Reti tecnologiche: l'ambito è direttamente dalla rete Enel, mentre i restanti sottoservizi sono presenti nell'ambito consolidato vicino. Pertanto l'ambito è servibile con elevati costi addizionali.

Sistema della mobilità:

Livello di congestione dell'asse principale di connessione all'ambito: ambito non connesso a viabilità importante.

Livello di accessibilità all'ambito: l'edificazione nell'ambito dovrà essere preceduta dalla realizzazione di due ponti di attraversamento del fiume Bidente a connessione con il centro storico e l'ambito consolidato e il centro sportivo posti ad est dell'abitato di Meldola.

Livello di accessibilità attuale (di connessione al sistema viabilistico portante) e rispetto all'insediamento di nuovi residenti/addetti teorici: buono, dopo che sarà realizzata la circonvallazione dell'abitato di Meldola, migliorando la traversabilità della SP 4 in direzione Forlì. I nuovi addetti residenti graveranno sui servizi sulla rete principali del capoluogo.

4. Il dimensionamento e la classe perequativa proposta:

Per l'ambito è stato previsto un indice di tipo perequativo di 0,170 all'interno delle tre classi perequative previste (1°=0,01-0,075; 2°=0,10-0,16; 3°=0,175-0,25) e con i criteri indicati nella apposita tabella allegata al Documento Preliminare che tiene conto di attività, accessibilità, dotazione reti, rispetto ambientale e contiguità all'urbanizzato, attraversamento da parte di elettrodotti o strade ad alta percorribilità. La quota perequativa viene prevista all'interno dell'ambito nella fascia relativa all'area della zona di tutela dei corsi d'acqua ex art.17 del P.T.C.P. e per la realizzazione delle infrastrutture di collegamento per l'ambito.

5. Gli obiettivi e le condizioni alla trasformazione

La destinazione d'uso prevalente ammissibile è quella residenziale oltre ad individuare in tale ambito la localizzazione del polo scolastico di Meldola.

Tra le condizioni alla trasformazione sono prioritari:

- gli interventi di realizzazione dell'accessibilità all'ambito mediante la costruzione di due ponti di attraversamento del fiume Bidente;
- la realizzazione, il completamento/adeguamento delle reti tecnologiche;
- il recupero di standard ulteriori se ci sono carenze negli ambiti (consolidati) vicini;
- l'individuazione della fascia interessata dalla viabilità di circonvallazione dell'abitato di Meldola che è parallela all'area dell'ambito;
- l'obbligo di impostare un disegno unitario per lo sviluppo dell'ambito al fine di garantire un adeguato e razionale utilizzo degli spazi;
- il recupero, in particolare nelle zone fluviali, delle dotazioni territoriali per la realizzazione di reti ecologiche, ecc.



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Attuazione dell'art.26 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

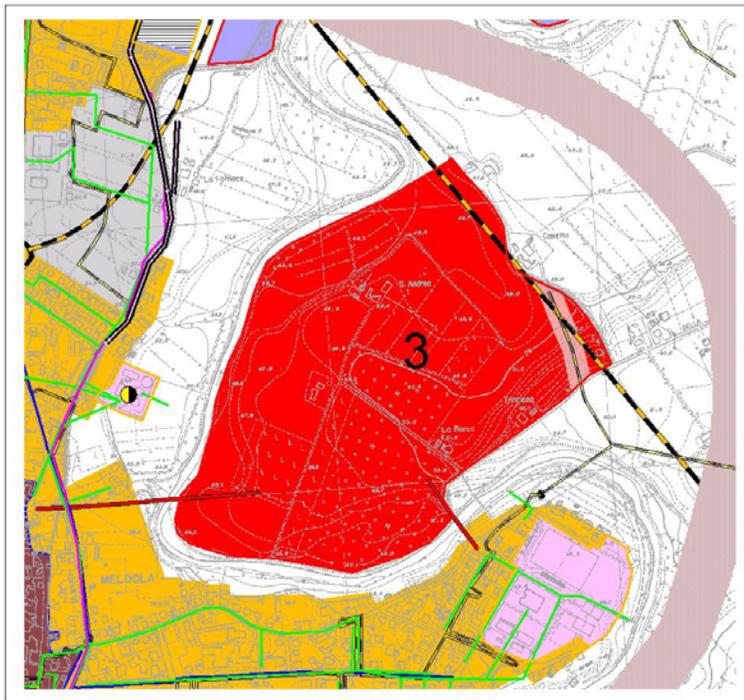


PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Attuazione degli artt 21 e 28 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

SCHEDA AMBITO INSEDIATIVO 3

ELABORATO
DP
SCALA 1:8.000

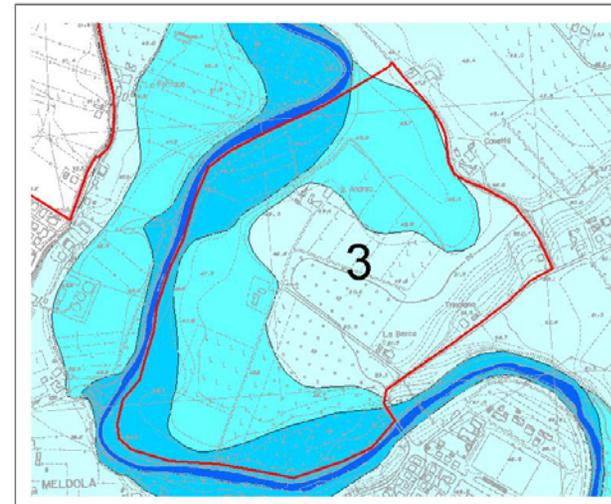


- Contine comunale
- Territorio urbanizzabile
- Territorio urbano consolidato
- Aree confermate da PRG
- Sistema insediativo storico**
 - Centro storico (Art. A-7)
- Territorio urbano**
 - Ambiti urbani consolidati (Art. A-10)
 - Ambiti da riqualificare (Art. A-11)
 - Ambiti per nuovi insediamenti (Art. A-12)
 - Ambiti specializzati per attività produttive (Art. A-13)
 - Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti (Art. A-23)
 - Abruzzature e spazi collettivi (Art. A-24)
 - Ambiti specializzati per attività terziarie (Art. A-13)
- Proposte derivanti da Consiglio Comunale**
 - Proposta comunale da verificare tecnicamente (Art. A-12)
 - Proposta comunale da verificare tecnicamente (Art. A-13)

- Grande viabilità esistente**
 - Autosstrada A14
 - Superstrada E45; Strada statale SS16
 - Strade statali
 - Strade provinciali
 - Viabilità di progetto
- Viabilità di progetto**
 - Nuova via Emilia
 - Asse tangenziali
 - Tangenziale di Forlimpopoli
- Viabilità di pianificazione ANAS**
 - Esistente
 - Progetto
- Viabilità di pianificazione provinciale**
 - Esistente
 - Progetto
- Viabilità di pianificazione comunale**
 - Progetto
 - Fasce di rispetto
 - Ambito agricolo Periurbano (Art. A-20)
 - Marzutti incongrui (L.R. 16/2002)
- Reti tecnologiche**
 - Rete acquedottistica (distribuzione)
 - Rete acquedottistica (adduzione)
 - Rete acquedottistica Romagna Acque
 - Rete di distribuzione gas
 - Rete di distribuzione gas SNAM
 - Rete fognaria (foghe miste)
 - Depuratori
 - Rete di trasporto energia elettrica ENEL Alta Tensione
 - Rete di trasporto energia elettrica ENEL Media Tensione

- Corri d'acqua principali
- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 17 P.T.C.P.)**
 - Zone di espansione inondabili
 - Zone ricomprese nel limite morfologico
 - Zone di difetto scolo
 - Zone di tutela del paesaggio fluviale
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 18 P.T.C.P.)
- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (ART. 19 P.T.C.P.)**
 - Interesse paesaggistico-ambientale
- Zone ed elementi di particolare interesse storico-archeologico (ART. 21 P.T.C.P.)**
 - Complessi archeologici
 - Accertate e rilevanti consistenze archeologiche
 - Concentrazioni materiali archeologici o segnalazioni rinvenimenti
- Zone di tutela naturalistica (Art. 25 P.T.C.P.)**
 - Tutela naturalistica
- Fasce di tutela di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (Art. 146 D.Lgs n.490/99)
- Parco nazionale (Art. 30 P.T.C.P.)

* Dato non ancora inserito



- Piano intraregionale attività estrattive
- Aree forestali e boschive (Art.10 P.T.C.P.)
- Zone caratterizzate da dissesto e inabitabilità**
 - Corpi di frana attivi (Art. 28 P.T.C.P.)
 - Corpi di frana privi di pericolosità stagionali (Art.26 P.T.C.P.)
- Zona 1 - Area dissestata (Art. 12 Piano stralcio Autorità di bacino)
- Zona 2 - Area di possibile evoluzione del dissesto (Art.12 Piano stralcio Autorità di bacino)
- Abitati da consolidare o trasferire (Art.29 P.T.C.P.)
- Aree a rischio di esondabilità**
 - Aree a media probabilità di esondazione (Art. 4 Piano stralcio Autorità di bacino)
 - Aree ad elevata probabilità di esondazione (Art. 3 Piano stralcio Autorità di bacino)
 - Aree calamitose (Art. 20a P.T.C.P.)
 - Calanchi (Art. 20a P.T.C.P.)
 - Fasce di rispetto dei crinali (Art.19 e 20b P.T.C.P.)
 - Aree di ricarica degli acquiferi sotterranei (Art.20 P.T.C.P.)

